



**AGCI**  
ASSOCIAZIONE  
GENERALE  
COOPERATIVE  
ITALIANE



**CONFCOOPERATIVE**  
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



**legacoop**



# **ACCORDO**

## **Per la promozione e lo sviluppo delle Imprese Recuperate**

tra

**Agci, Confcooperative, Legacoop – Marche**

e

**Cgil, Cisl, Uil - Marche**

**Premesso che**

le Parti condividono che il fenomeno dei workers buyout – d'ora in poi **IMPRESSE RECUPERATE** – e delle Imprese Recuperate dai lavoratori attraverso la formula cooperativa è un tema che l'Accordo interconfederale 12 dicembre 2018 siglato da Confcooperative, Legacoop, AGCI insieme a CGIL, CISL e UIL ha evidenziato espressamente come nuovo ambito di lavoro comune delle Relazioni Industriali Cooperative;

le stesse parti, hanno siglato, in data 21 gennaio 2021, un successivo accordo a livello nazionale, finalizzato a dare un nuovo impulso alla diffusione delle **IMPRESSE RECUPERATE** in forma cooperativa, contribuire al loro successo, oltre che promuovere le esperienze consolidate;

le Parti convengono sulla necessità di sviluppare nuovi percorsi innovativi, organizzati con sistematicità e strategicità su questo importante fronte di azione comune;

gli effetti economici e sociali della perdurante pandemia attualmente mitigati dalle misure straordinarie di sostegno a imprese, lavoratori e famiglie, inducono le parti a prediligere e promuovere strumenti che consentano di salvaguardare la base produttiva e occupazionale del territorio.

### **Considerato che**

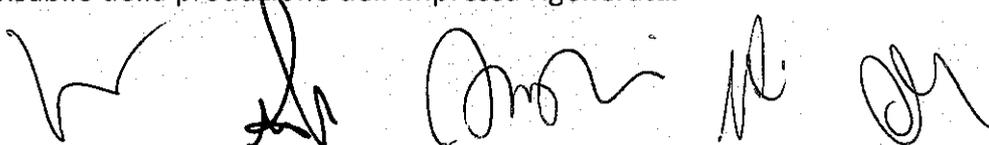
le esperienze di IMPRESE RECUPERATE in forma cooperativa rappresentano storie positive che fanno da contraltare ai numerosi casi di crisi e chiusure aziendali sempre più ricorrenti in Italia.

nelle Marche lo strumento dei IMPRESE RECUPERATE ha dato vita a numerose realtà, di cui molte attive da oltre 30 anni e con storie di successo, rappresentando un riferimento, nazionale, con ben 27 esperienze, il 10% circa nel panorama italiano. In questi anni di operatività, lo strumento del Imprese Recuperate si è dimostrato essere un efficace strumento di politica attiva del lavoro, capace di realizzare numerosi interventi di nascita e sviluppo di imprese in forma cooperativa con il coinvolgimento attivo di lavoratori interessati altrimenti espulsi dal processo produttivo;

a fronte dei numerosi casi di crisi e chiusure aziendali sempre più ricorrenti nel paese, le esperienze di IMPRESE RECUPERATE in forma cooperativa hanno offerto soluzioni capaci di garantire il mantenimento dell'occupazione, la conservazione del patrimonio aziendale e del know-how tecnico e produttivo, nonché un ritorno economico per l'erario e per il territorio, come l'esperienza della legge Marcora ha dimostrato;

nonostante queste realtà siano state già supportate in molti casi da Confcooperative, Legacoop, AGCI, Cgil, Cisl e Uil che, anche con le strutture territoriali e la presenza locale, hanno saputo intercettare i bisogni, orientare e verificare le fattibilità, è convinzione delle parti che un disegno organico, pensato e condiviso, possa contribuire ad una loro maggiore diffusione alla luce della specificità della crisi in corso e delle transazioni strutturali in atto, che rendono necessario un più diffuso investimento sulla formazione continua e la riqualificazione delle competenze;

le IMPRESE RECUPERATE ha avuto, finora, una declinazione pratica solo attraverso la legge Marcora e il DM 4/12/2020 (c.d. Nuova Marcora), recentemente innovato e ulteriormente potenziato con il DM 4/1/2021, che hanno consentito l'apporto delle necessarie risorse di capitale e finanza a lungo termine a sostegno delle cooperative costituite dai lavoratori, del loro sviluppo e del loro successo imprenditoriale. Per tale ragione le parti condividono l'importanza di attivare a livello territoriale analoghi strumenti di sostegno finanziario che, integrandosi con gli strumenti finanziari nazionali, concorrano, in particolare nelle situazioni di crisi, alla qualificazione organizzativa, professionale e salariale del lavoro nell'ambito dell'innovazione dei processi produttivi e alla qualificazione competitiva e socialmente responsabile della produzione dell'impresa rigenerata.



### **Condiviso che**

con il presente Accordo, in coerenza con la citata intesa nazionale si vuole agire congiuntamente per la diffusione dei IMPRESE RECUPERATE cooperativi e per contribuire, ciascuno con le proprie forze, al loro successo. In questo senso, il presente accordo regionale, che recepisce l'accordo nazionale corredato dal vademecum ivi allegato, vuole essere uno strumento di declinazione territoriale, una guida esplicativa e un orizzonte di riferimento a supporto delle iniziative che congiuntamente nei diversi settori e nei diversi territori le parti sociali decideranno di attuare da qui in avanti. Tutto ciò con l'auspicio che la risoluzione approvata dal Parlamento nella scorsa legislatura - nei cui contenuti le parti si ritrovano - possa trovare piena e concreta attuazione, dando alle esperienze di workers buyout in forma cooperativa una maggiore e doverosa attenzione anche da parte del governo e del legislatore nazionale e regionale, per le proprie rispettive competenze;

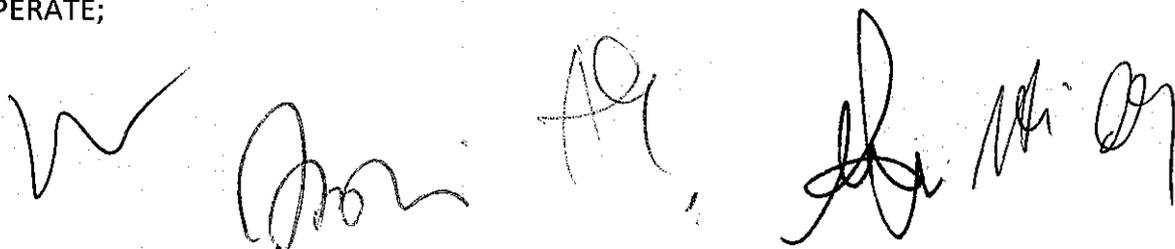
oltre alle soluzioni di crisi, le IMPRESE RECUPERATE possono essere un aiuto:

- per risolvere difficoltà nei ricambi generazionali (cioè se la proprietà è in mano a una famiglia);
- in situazioni legate a necessità di utilizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- in aziende i cui titolari intendano trasferire la proprietà o dare la gestione ai lavoratori, a prescindere dalla sussistenza di uno stato di crisi, garantendo una soluzione di forte coinvolgimento dei lavoratori e la realizzazione concreta del protagonismo del lavoro;

### **Si conviene quanto segue**

a livello regionale, in maniera complementare e integrativa agli altri livelli, Confcooperative, Legacoop, AGCI – Marche, insieme a CGIL, CISL e UIL – Marche, si impegnano a:

- istituire un Tavolo di confronto regionale permanente per monitorare l'andamento delle situazioni aziendali che potenzialmente potrebbero essere inserite in un percorso di workers buyout. Al fine di ottenere un monitoraggio completo ed esaustivo del fenomeno, il Tavolo Regionale dovrà essere informato di tutte le iniziative di IMPRESE RECUPERATE promosse dalle strutture territoriali delle organizzazioni firmatarie del presente accordo.
- coinvolgere, quando necessario, nei lavori del tavolo l'investitore istituzionale costituito ai sensi della legge n. 49 del 27 febbraio 1985 e s.m.i. (cd. Legge Marcora) come esplicitamente previsto dall'art. 17, comma 5-ter della stessa legge recentemente introdotto nell'ordinamento dall'art. 1 comma 262 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020;
- coinvolgere le istituzioni regionali e locali, il sistema camerale e potenziali altri partner di natura associativa, pubblica o privata, per lo sviluppo dei detti percorsi di IMPRESE RECUPERATE;



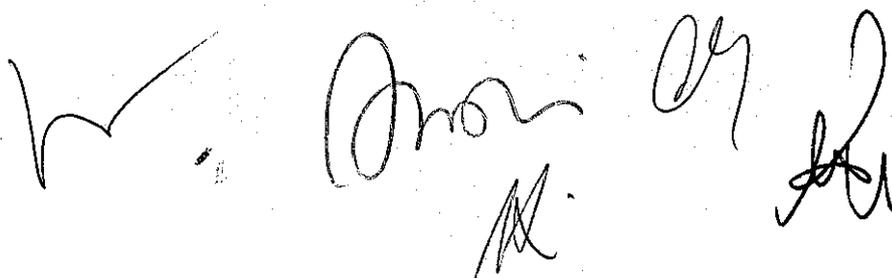
- promuovere la formula dell'impresa recuperata dai lavoratori organizzati in cooperativa come possibile soluzione dei negoziati aperti presso i "tavoli di crisi" istituiti presso le sedi regionali e locali competenti, come strumento per assicurare il "passaggio generazionale" e dare continuità nel tempo ad esperienze imprenditoriali altrimenti destinate a concludersi, nonché come strumento idoneo a garantire il rilancio di aziende o la gestione economica di beni immobiliari confiscati alla criminalità organizzata.
- svolgere un'azione di monitoraggio periodica delle crisi in atto nei/ territori/ o o comunque di tutte le eventuali situazioni di configurabilità di un'IMPRESA RECUPERATE, con l'individuazione comune di specifici indici di riferimento (anche considerando il nuovo Codice della crisi di impresa) e impegnando le proprie strutture a adoperarsi per la segnalazione dei casi ritenuti compatibili e meritevoli di preliminare verifica delle condizioni di fattibilità;
- valutare in sedi comuni i singoli casi aziendali attivando le proprie reti di consulenti, centri servizi, sportelli e strumenti di analisi al fine di verificare la fattibilità e la sostenibilità dei progetti di recupero d'impresa che, una volta avviati, dovranno essere congiuntamente monitorati e sottoposti ad un'azione di tutoraggio;
- favorire il contatto e l'interlocuzione con gli attori e gli strumenti preposti al concorso alla patrimonializzazione e al sostegno economico-finanziario delle iniziative di IMPRESA RECUPERATE con il fine di sottoporre ad una loro opportuna valutazione il progetto che si vuole intraprendere e che potrà portare – laddove ve ne siano le condizioni – ad un sostegno alla patrimonializzazione della cooperativa e all'attivazione delle risorse finanziarie idonee a sostenerne lo sviluppo;
- attivare iniziative formative mirate sui IMPRESA RECUPERATE, diversificate su diversi target di potenziali soggetti interessati, prevedendo in primo luogo percorsi di rafforzamento delle competenze imprenditoriali, manageriali e tecnico-specialistiche;
- promuovere iniziative informative e formative, possibilmente congiunte, tra operatori sindacali e responsabili delle Associazioni cooperative ai diversi livelli settoriali e territoriali;
- mettere in campo un'attività di sensibilizzazione comune nei confronti di tutte le istituzioni e gli enti preposti (Regioni, Comuni, Camere di Commercio, INPS/INAIL, INL, Associazioni imprenditoriali, etc.) per promuovere, laddove praticabile, lo sviluppo e la moltiplicazione delle esperienze di IMPRESA RECUPERATE, anche attraverso ulteriori strumenti di sostegno finanziario, contribuendo contestualmente a rimuovere problematiche interpretative o procedurali non favorevoli che ostacolano o rallentino le delicate fasi di avvio di queste nuove realtà;
- elaborare materiali divulgativi, rivolti a tutti i soggetti potenzialmente interessati ivi compresi i lavoratori che, attraverso la narrazione di "casi pilota" e testimonianze dirette, possano spiegare le caratteristiche e le metodologie di una corretta operazione di workers buyout, sottolineando parimenti il valore di questa soluzione nel preservare conoscenze, occupazione e il patrimonio economico, sociale, culturale del territorio

**Le parti si impegnano, inoltre, congiuntamente a:**

- richiedere a Regione Marche di:
  - creare uno **specifico fondo rotativo** destinato a sostenere le esperienze di imprese rigenerate dai lavoratori sul territorio regionale, affidandone la gestione, al fine di massimizzare la complementarietà tra risorse nazionali e risorse regionali, a CFI (Cooperazione Finanza Impresa) in qualità di investitore istituzionale costituito ai sensi della L. n. 49 del 27 Febbraio 1985 e smi come esplicitamente previsto dall'art. 17, comma 5-ter della stessa, recentemente introdotto nell'ordinamento dall'art. 1 comma 262 della L. n. 178 del 30 dicembre 2020;
  - costituire una **task force operativa** al fine di promuovere la realizzazione di tutte le azioni sopraelencate e di svolgere un ruolo operativo coinvolgendo in primis il settore Attività Produttive, Lavoro, Istruzione della Regione Marche per un'azione di monitoraggio permanente e sistematico delle situazioni e crisi aziendali - anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa - su cui potrebbero essere promossi progetti di IMPRESE RECUPERATE, anche eventualmente coinvolgendo altre istituzioni competenti con le finalità preposte.

**La task force dovrà inoltre:**

- coinvolgere CFI (Cooperazione Finanza Impresa) come attore di riferimento e portatore di competenze necessarie allo sviluppo dei processi di IMPRESE RECUPERATE;
- coinvolgere ANPAL Servizi Marche come soggetto istituzionale al fine di rafforzare la connessione alle politiche attive del lavoro;
- sostenere la realizzazione di attività di promozione della Regione rivolte ai lavoratori attraverso gli strumenti già attivi e di comunicazione, parimenti alla promozione delle politiche attive regionali;
- verificare con le istituzioni i canali di comunicazione per inviare ai lavoratori in sede di comunicazione delle procedure concorsuali la comunicazione del diritto di prelazione loro spettante nel caso di costituzione di progetti di IMPRESE RECUPERATE;
- verificare e implementare l'offerta di formazione continua, finanziata dalla Regione Marche, per la creazione di competenze specifiche necessarie all'avvio di processi di IMPRESE RECUPERATE, anche inserendo un'offerta formativa specifica nell'area della formazione strategica e l'eventuale implementazione di tali competenze all'interno del quadro regionale degli standard professionali, su iniziativa dei due assessorati di competenza lavoro e formazione e sviluppo economico;



- istituire uno **sportello IMPRESE RECUPERATE** che, attraverso la partecipazione attiva delle parti sociali, offra al lavoratore/cittadino il supporto e l'orientamento alla realizzazione di progetti di IMPRESE RECUPERATE;

Si impegnano altresì ad attivarsi entro la fine del mese di ottobre 2021 per l'avvio di un'interlocuzione diretta con le istituzioni regionali competenti in materia per la realizzazione di un piano di lavoro operativo condiviso.

Ancona, 11 ottobre 2021

**FIRME**

AGCI MARCHE \_\_\_\_\_

CONFCOOPERATIVE MARCHE \_\_\_\_\_

LEGACOOP MARCHE \_\_\_\_\_

CGIL MARCHE \_\_\_\_\_

CISL MARCHE \_\_\_\_\_

UIL MARCHE \_\_\_\_\_

